



La Fondazione Archivio Storico storicizza l'arte a Villa Borromeo

Paolo Annibaldi, Elvio Marchionni, Ugo Nespolo, Silia Pellegrino, Alvaro Peppoloni, Ugo Riva.



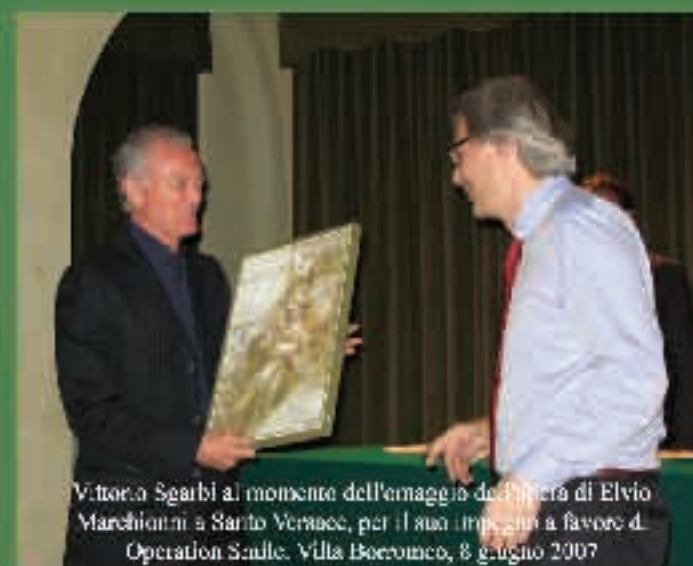
Sala espositiva
Villa Borromeo, 8 giugno 2007

Impregnare i suoi lavori. Le finte muffe e le apparenti corrosioni esaltano il passato e lo rendono un autore apprezzato in Europa e in America. Gli esordi artistici di Ugo Nespolo, piemontese, risalgono agli anni '60. Pop Art prima e Concettualismo poi, i contatti più interessanti. La sua cifra stilistica è la salvaguardia di una divertita ironia. Approda nel cinema grazie all'esempio dell'avanguardia americana. Ai suoi film hanno dedicato ampie rassegne il Centre Pompidou di Parigi, il Philadelphia Museum of Modern Art, la Filmmoteka Polka di Varsavia. La necessità di sperimentare lo fa spaziare verso inusuali materie: legni pregiati, madreperla, avorio, alabastro, argento, cuoio e porcellana, creando opere d'indubbia personalità. Silia Pellegrino comunica fuori della parola, scegliendo il corpo per dire la forza dei sentimenti. Le sue pennellate interocitano sfumature monocrome e policrome, dilatando l'indeterminatezza del disegno. La poesia del suo lavoro risiede nell'incertezza della materia, nelle velature della luce, nei ritmi spaziali. L'artista ha partecipato a mostre nazionali ed internazionali. I colori dell'Umbria hanno un ruolo rilevante nell'arte di Alvaro Peppoloni. I suoi affreschi denotano il desiderio d'intravedere e di immaginare, trasmettendo agli altri il sapore del vissuto. Per Peppoloni dipingere è lasciare che le emozioni si liberino, che felicità e solitudine condividano gli spazi sulla tela. L'artista non ama



Presentazione dell'evento
a Villa Borromeo, 8 giugno 2007

Oltre un centinaio gli appassionati ed esperti del settore, tra cui critici e docenti di storia dell'arte, che non sono voluti mancare a "... E la storia continua", evento organizzato dalla Fondazione Archivio Storico. L'8 giugno scorso nella splendida cornice di Villa Borromeo a Cassano d'Adda, anche Vittorio Sgarbi e Santo Versace, l'uno nella veste autorevole di critico, l'altro in quella di testimonial di Operation Smile, l'onlus a cui andranno devolute le donazioni di tutti i progetti della Fondazione Archivio Storico, infatti la raccolta fondi sarà a favore dei bambini vittime di malformazioni facciali. Il dott. Versace, presidente di O. S., nel corso della serata ha ricevuto il premio alla carriera come riconoscimento al suo impegno artistico e sociale con un'opera del maestro Elvio Marchionni. La Fondazione Archivio Storico sceglie e tutela le tecniche che meglio rappresentano gli artisti di cui si fa portavoce a livello internazionale. E' fondamentale che, in un mondo artistico sempre più variegato, si dia importanza a quegli artisti italiani che più possono rappresentare il nostro paese nel panorama internazionale affinché la storia continui. Vera protagonista della serata l'arte contemporanea, rappresentata dalle opere di sei artisti apprezzati nel panorama nazionale: Paolo Annibaldi, Elvio Marchionni, Ugo Nespolo, Silia Pellegrino, Alvaro Peppoloni, Ugo Riva. Paolo Annibaldi, scultore marchigiano, si muove tra richiami religiosi e civili, mantenendo la stessa fluida sensibilità. Molto legato al territorio, ed in particolare al mare, si dedica a scultura e pittura sin da bambino. Ha realizzato portali per numerose chiese di Marche e Toscana, aderendo al processo creativo che fonde fede ed arte. Nella vita quotidiana l'artista trova motivi d'ispirazione legati al vissuto del luogo, come è avvenuto a S. Benedetto del Tronto. Ai caduti del mare è stato dedicato un gruppo scultoreo che trova la sua forza non nella finzione estetica, ma nel far trasparire la fatica dell'esistenza e la soddisfazione per aver fatto il proprio dovere. I dipinti di Elvio Marchionni amano l'azione corrosiva del tempo. Sin dagli esordi l'artista è sempre stato attratto dai colori sgretolati, dalla materia rappresa, dal fascino di forme come frammenti di memorie. La pittura medievale che lo circonda, essendo l'Umbria la terra in cui vive, lo influenza. Le sue tecniche miste su tavola offrono cco di antichi affreschi. Marchionni è alla ricerca di trasparenze e nostalgie. Squarci di vita rinascimentale sembrano



Vittorio Sgarbi al momento dell'omaggio dell'opera di Elvio Marchionni a Santo Versace, per il suo impegno a favore di Operation Smile. Villa Borromeo, 8 giugno 2007

i particolari, preferisce vagare nella fantasia. Luce e colore condensano i momenti del suo impegno artistico, le forme sfumano e trasportano l'emozione nel cuore di chi guarda. Dal 1977 Ugo Riva ha scelto la scultura come sua modalità espressiva. Sperimenta diversi materiali: cemento, pietra, marmo, legno. E' l'argilla, però, grazie alla sua natura malleabile, che gli consente di rappresentare le vibrazioni e le pulsioni dei soggetti ritratti. La volontà di recuperare la tradizione mediterranea antica gli fa usare il colore, come scelta culturale e politica, volta a proteggere la nostra identità culturale. L'artista bergamasco sottolinea lo stato problematico in cui vive l'uomo moderno, in bilico fra il proprio io e l'ombra della fine. Nonostante le differenze derivanti dalla tecnica, dalla formazione e dall'ispirazione, i sei artisti sono accomunati dalla capacità di fondere i richiami del passato con le suggestioni della contemporaneità. La Fondazione individua nelle opere di questi artisti una significativa parte dell'attuale panorama culturale: valorizzarle significa rendersi protagonisti del presente e scrivere una pagina di storia.